

DITTO*Blind Date*

In una tensione generale verso l'accelerazione ed il vorticoso moltiplicarsi delle immagini, il collettivo DITTO si pone nella condizione dell'archeologo manifestandosi presso lo spazio di Current.

Riflettendo sull'atto di fruizione ed interrogandosi sullo spazio espositivo, DITTO lascia tracce ed indizi di un intervento già avvenuto proponendo un incontro intimo con il pubblico.

Il visitatore è invitato a consumare questo incontro in un secondo momento: prendendo una chiavetta USB, come fosse un reperto archeologico del futuro, ed esaminandone il contenuto autonomamente, avendo così la possibilità di manipolarlo, dividerlo, eliminarlo a sua discrezione.

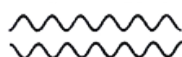
Interamente oscurato e con pareti e soffitto dipinti di nero, Current viene limitato nella sua natura di spazio espositivo per essere fruito altrove.

In un mondo ormai quasi totalmente esperibile come rappresentazione, *Blind Date* vuole essere un appuntamento al buio tra lo spazio stesso e lo spettatore durante il quale si separano irrimediabilmente l'aspetto aggregativo peculiare dell'evento espositivo e la fruizione visiva dell'opera.

Che tipo di aspettative creano rispettivamente lo spazio fisico e quello del virtuale? La fruizione a distanza comporta un impatto estetico depotenziato e meno incisivo? Come viene risolto lo scarto percettivo nella fruizione digitale?

*Blind Date* rivela le contraddizioni dello spazio mettendone in discussione le convenzioni e le prospettive.

*Vorrei che esistessero luoghi stabili, immobili, intangibili, mai toccati e quasi intoccabili, immutabili, radicati; luoghi che sarebbero punti di riferimento e di partenza, delle fonti. Tali luoghi non esistono, ed è perché non esistono che lo spazio diventa problematico, cessa di essere evidenza, cessa di essere incorporato, cessa di essere appropriato. Lo spazio è un dubbio: devo continuamente individuarlo, designarlo. Non è mai mio, mai mi viene dato, devo conquistarlo. (Georges Perec, Specie di spazi)*



DITTO

*La digitalizzazione di un oggetto potrebbe anche corrispondere alla sua morte, nel momento in cui presenza virtuale si concretizza nella totale o quasi dispensabilità del vero.*

*In un mondo totalmente fruibile come rappresentazione, in cui l'informazione assume il ruolo fondamentale di bene socio-economico per eccellenza, l'originale, la forma da cui si è tratto il calco, diventa superfluo se non un peso.*

*Come all'interno di un racconto di Borges, nell'epoca in cui crediamo di aver iniziato la sperimentazione delle realtà virtuali, il mondo che ci circonda lo è già diventato. Dalle personalità individuali divise in frammenti fittizi sulle piattaforme digitali ai grandi sommovimenti di un'economia mondiale fondati sul flusso e sul blocco delle informazioni. L'atto di creare una copia da atto asettico si trasforma in cannibalizzazione della materia. L'appuntamento al buio diventa una romantica serata tra mantidi religiose.*

*La chiamata è universale, sono tutti invitati a prendere parte in questo rito cannibale collettivo. A riscoprire, negli incorporei processi dell'IT, il brivido selvaggio e seducente della violenza animale.*

## Blind Date

CURRENT è una piattaforma creata da artisti e curatori. Ha base in uno spazio indipendente a Milano dove sperimentare ed esporre le forme contemporanee di creazione, aperto alla collaborazione con altri progetti italiani e internazionali.

DITTO è un collettivo di artisti, curatori, produttori musicali e grafici. Un'entità mutevole, che aspira a insinuarsi nello "stampo concavo del contemporaneo" per restituirne una forma, lasciando tracce che parlino di future scoperte archeologiche.

